

# Da domani birre, multe e acqua più care

Lo studio della Cgia di Mestre: ecco i primi 12 rincari decisi dalla legge di Stabilità. Stangata su Tfr e fondi pensione

**Pier Francesco Borgia**

**Roma** L'ottimismo è durato soltanto 24 ore. Lunedì si dava ampio risalto a una notizia che ci aveva riscaldato i cuori. Da domani, primo gennaio, si registrerà, infatti, la riduzione del 3% della bolletta della luce e dello 0,3% del gas per la famiglia tipo, per risparmi complessivi su base annua di oltre 72 euro. Questo almeno è il frutto della decisione presa dall'Autorità per l'Energia nell'aggiornamento tariffario trimestrale.

Ma l'entusiasmo è scemato drasticamente ieri quando l'ufficio studi della Cgia di Mestre ha pubblicato un impietoso studio nel quale si rivela una nutrita teoria di aumenti (ricavati dal testo della legge di Stabilità) che renderà il 2015 altrettanto indigesto dell'anno che oggi si chiude.

Le categorie più penalizzate, spiegano alla Cgia di Mestre, saranno gli automobilisti, e più precisamente tutte quelle categorie professionali che quotidianamente utilizzano l'automobile o il camion (taxisti, agenti di commercio, autotrasportatori, pendolari) e, soprat-

tutto, i lavoratori autonomi iscritti alla sezione separata dell'Inps (i *freelance*).

Ben dodici le «voci» toccate dagli aumenti come rileva il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi. Il contraltare di alcune misure volute per far ripartire l'economia (come la conferma del bonus Irpef, la riduzione dell'Irap per le imprese e la cancellazione dei contributi Inps a carico delle imprese per neoassunti a tempo indeterminato), è costituito da una serie di rincari che scatteranno proprio da domani e che interessano più o meno tutti gli italiani.

Ecco la lista della «sporca dozzina», come suggerisce lo stesso comunicato della Cgia parafrasando il celebre film di Robert Aldrich. Il fisco in buona sostanza andrà a intervenire sull'acqua potabile, su benzina e gasolio per autotrazione, su multe per violazione del Codice della strada, sulle tasse auto-

mobilitiche dovute anche per gli autoveicoli e motoveicoli ultraventennali di particolare interesse storico e collezionistico, sui pedaggi autostradali, sui contributi previdenziali per artigiani e commercianti, sui contributi previdenziali per la gestione separata Inps, su birra e prodotti alcolici, sulla tassazione dei fondi pensione, e su quella legata alla rivalutazione del Tfr, per finire con la riduzione delle esenzioni sui capitali percepiti in caso di morte in presenza di assicurazione sulla vita e sull'Iva per l'acquisto del pellet (combustibile ricavato dalla segatura).

Secondo Bortolussi per uscire dalla crisi l'unica strada praticabile è quella del rilancio dei consumi interni. «Bisogna aumentare la domanda interna - spiega il segretario della Cgia di Mestre - attraverso una ripresa degli investimenti e una riduzione del carico fiscale, con un

conseguente incremento degli impieghi in favore delle famiglie e delle piccole imprese». E di certo non si va in questa direzione con l'aumento medio dei pedaggi autostradali fino all'1,5% e l'aumento delle tasse per le auto/moto storiche. «Ma coloro che subiranno i ritocchi più sostanziosi e preoccupanti saranno - aggiunge Bortolussi - le partite Iva iscritte alla sezione separata dell'Inps. Per questi *freelance* l'aliquota passerà dal 27,72 al 30,72 per cento».

Le categorie più bersagliate dai rincari di inizio anno sono quindi sempre le stesse, lamenta Deborah Bergamini, vicepresidente della commissione Trasporti della Camera dei deputati. «Ogni gennaio si ripete questo assurdo rito degli aumenti dei pedaggi autostradali - tuona la deputata di Forza Italia - senza una logica legata agli investimenti fatti e senza alcuna considerazione del valore strategico dei trasporti per il rilancio della nostra economia». «Il costo del trasporto delle merci su strada è già il più alto d'Europa - conclude la Bergamini - continuare ad aumentarlo con questa crisi è insostenibile».

**PUNITO CHI GUIDA**  
Per gli automobilisti in arrivo aumenti di benzina e autostrade

**PARTITE IVA KO**  
Per chi è iscritto alla gestione separata Inps l'aliquota sale al 30,72%



**Gli aumenti/1**

**Acqua potabile**

Le tariffe relative all'acqua potabile del 2014 e 2015 sono state applicate per la prima volta con un metodo omogeneo per tutta Italia. Per circa 40 milioni di italiani le tariffe sono state più care del 3,9 per cento nel 2014 e aumenteranno del 4,8 nel 2015

**Benzina e gasolio**

Nonostante il petrolio sia ai minimi storici, si prospetta l'ennesima mini stangata. Sarà il direttore dell'Agenzia delle dogane a stabilire l'esatto ammontare delle accise che subiranno un aumento tale da assicurare entrate pari a 671,1 milioni di euro per il 2015

**Multe per violazione Cds**

In base al nuovo Codice della strada ogni due anni l'importo delle multe viene adeguato all'inflazione. Considerando la bassa crescita dei prezzi si tratterà di un adeguamento dell'0,7%. Gli aumenti saranno compresi tra un euro (per le sanzioni meno gravi) e 10 euro.

**Pedaggi autostradali**

È previsto per il 2015 l'aumento dei pedaggi delle autostrade. Con l'anno nuovo i prezzi delle tariffe autostradali potranno aumentare fino al 1,5%: è questo infatti il tetto massimo dell'aumento indicato dal ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Maurizio Lupi.

**Contributi artigiani**

Sale l'aliquota del prelievo dell'Istituto nazionale di previdenza sociale a carico di artigiani e commercianti. Per gli artigiani il prelievo passerà dal 22,20 per cento al 22,65 per cento, per i commercianti dal 22,29 per cento al 22,74 per cento

**Contributi gestione separata**

Sale l'aliquota del prelievo Inps a carico dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata dal 22 per cento al 23,50 per chi è iscritto anche a un'altra forma previdenziale e per chi è già pensionato; dal 27,72 al 30,72 per chi è iscritto solo alla gestione separata

**Gli aumenti/2**

**Contributi gestione separata**

La legge di Stabilità non ha modificato quanto stabilito dalla riforma Fornero. Dal 2015 al 2018 l'aliquota sui contributi versati alla gestione separata dell'Inps salirà prima al 29%, e poi al 33%, con un ulteriore aumento della pressione fiscale sui lavoratori autonomi

**Birra e alcol**

Aumenta l'accisa della birra, che passa da 2,66 euro a 2,7 euro a ettolitro, dei prodotti alcolici intermedi (da 77,53 euro a 80,71 euro a ettolitro) e dell'alcol etilico, che passa da 905,51 euro a 942,49 euro a ettolitro. Costi che dovranno essere pagati dai contribuenti

**Fondi pensione**

La tassazione sui rendimenti dei Fondi pensione sale dall'11,5 al 20%. La stangata decisa dal governo colpisce la previdenza integrativa e penalizzerà i milioni di lavoratori che hanno deciso di versare nei fondi anche il Tfr, cioè la quota di stipendio per la liquidazione

**Rivalutazione del Tfr**

Come previsto dalla legge di Stabilità votata in Parlamento nelle scorse settimane, l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi che si applica ai redditi derivanti dalla rivalutazione del trattamento di fine rapporto salirà dal 11% al 17%

**Esenzioni sui capitali**

Attualmente sono esenti dal pagamento dell'Irpef i capitali percepiti in caso di morte in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita. In futuro, l'esenzione sarà limitata alla sola parte del capitale percepito a copertura del rischio demografico.

**Iva sul pellet**

Aumenta l'imposta sul pellet, materiale combustibile ricavato dalla segatura essiccata e poi compressa: da domani si passa dal 10% al 22%. Un colpo basso per tutti gli italiani che avevano ridotto le bollette del riscaldamento, convertendo le proprie stufe